



ᠵᠠᠨᠠᠪᠠᠵᠠᠷ ZANABAZAR

alla Galleria Borghese.
Dalla Mongolia al Barocco Globale
20 gennaio - 22 febbraio 2026

Piazzale Scipione Borghese, 5
00197 Roma
T +39 06 67233753
ga-bor@cultura.gov.it
www.galleriaborghese.it

@galleriaborgheseufficiale
@galleriaborgheseufficiale
@GallBorghese
Galleria Borghese

UFFICIO STAMPA
Lara Facco P&C
T +39 02 36565133
press@larafacco.com

Lara Facco
M +39 349 2529989
lara@larafacco.com

Camilla Capponi
M. +39 366 3947098
camilla@larafacco.com

Marianita Santarossa
M. +39 333 422 4032
marianita@larafacco.com

Alberto Fabbiano
M. +39 340 8797779
alberto@larafacco.com



Dal 20 gennaio al 22 febbraio 2026, la Galleria Borghese accoglie, in collaborazione con il Museo d'Arte Orientale di Torino, **due straordinarie opere dell'artista mongolo Zanabazar**, proponendo una relazione inedita tra Oriente e Occidente nel segno del "barocco globale".

Nel secolo di Gian Lorenzo Bernini, genio assoluto del Barocco europeo – scultore, pittore e architetto la cui casa ideale è oggi la Galleria Borghese, grazie al mecenatismo del cardinale Scipione Borghese – in Asia si afferma una figura di pari grandezza: Zanabazar (1635–1723).

Nato nel cuore della steppa asiatica, all'interno di uno dei più vasti imperi mai edificati dall'umanità, Eshidorji apparteneva alla nobile discendenza di Gengis Khaan. Divenuto celebre con il suo **nome spirituale, Zanabazar**, fu riconosciuto come *Öndör Gegeen*, "Sua Santità l'Illuminato", primo *Khutuktu Jetsundamba*, titolo della massima autorità religiosa della scuola Gelug del buddismo tibetano in Mongolia, venerato come **reincarnazione di uno dei cinquecento discepoli originari del Buddha**.

Capo spirituale di eccezionale carisma, Zanabazar fu anche un brillante linguista e, soprattutto, **il più grande scultore mongolo dell'età moderna**. A lui e ai suoi discepoli si devono opere profondamente ispirate a viaggi e soggiorni nei monasteri tibetani, venerate come oggetti sacri nei luoghi di culto e nei templi da lui fondati in tutta la Mongolia. Tra queste, **le raffigurazioni delle Tara** si distinguono per **l'altissimo valore estetico**, manifestazioni femminili del Buddha, divinità legate alla protezione, alla liberazione e agli stati interiori dell'essere.

Zanabazar seppe diffondere il buddismo in Mongolia su una scala senza precedenti, rendendolo accessibile ai fedeli comuni. Il suo intento era quello di creare sculture capaci di parlare direttamente allo sguardo e all'animo, forme naturali, armoniose, "calde alla vista", come le definirebbero i mongoli.

Bernini e Zanabazar hanno lasciato un'impronta indelebile nelle rispettive culture, l'uno in Europa, l'altro in Asia. Entrambi hanno inaugurato nuovi linguaggi artistici, elaborando visioni innovative e metodi inediti per reinterpretare temi e soggetti tradizionali, dando vita a modelli destinati a influenzare profondamente le generazioni successive. Due mondi lontani, un'unica forza creativa capace di cambiare la storia dell'arte.

Le due opere in mostra – una raffinata **Tara verde** e un **autoritratto-scultura in bronzo dello stesso Zanabazar in trono** – provengono dal Chinggis Khaan National Museum di Ulan Bator (Mongolia) e sono presentate al pubblico in un contesto di dialogo e confronto senza precedenti. **Per la prima volta opere di questo artista raggiungono l'Europa**, per la prima volta nella storia i visitatori di un museo occidentale possono godere di queste presenze e della loro **contiguità estetica e formale con il nostro patrimonio artistico**, testimoniando un incontro inedito e pieno di potenzialità.



Il progetto nasce idealmente dalla mostra “Barocco Globale. Il mondo a Roma all’epoca di Bernini” (4 aprile-13 luglio 2025), realizzata in collaborazione con le Scuderie del Quirinale e curata da Francesca Cappelletti e Francesco Freddolini. L’esposizione aveva messo in luce il **carattere profondamente transculturale della Roma seicentesca**, plasmata da scambi commerciali, relazioni diplomatiche e viaggi di artisti e religiosi, rivelando una fitta rete di connessioni che anticipava la globalizzazione contemporanea.

Muovendo da questa intuizione, la Galleria Borghese ha sviluppato **un progetto che non ha precedenti** e che esplora **la complessità delle relazioni tra figure e manufatti apparentemente lontanissimi per contesto storico, geografico e tecnico, ma sorprendentemente affini nello spirito creativo e nella capacità di incidere sul futuro delle arti in questi due remoti quadranti del mondo**, anche e soprattutto questo è lo spirito del “barocco globale”.

Per il pubblico si tratta di **un’occasione unica: ammirare opere solitamente conservate a decine di migliaia di chilometri di distanza, riunite per la prima volta come espressioni di un medesimo momento storico**.





ᠵᠠᠨᠠᠪᠠᠵᠠᠷ ZANABAZAR

alla Galleria Borghese.
Dalla Mongolia al Barocco Globale
20 gennaio - 22 febbraio 2026

Piazzale Scipione Borghese, 5
00197 Roma
T +39 06 67233753
ga-bor@cultura.gov.it
www.galleriaborghese.it

@galleriaborgheseufficiale
@galleriaborgheseufficiale
@GallBorghese
Galleria Borghese

UFFICIO STAMPA
Lara Facco P&C
T +39 02 36565133
press@larafacco.com

Lara Facco
M +39 349 2529989
lara@larafacco.com

Camilla Capponi
M. +39 366 3947098
camilla@larafacco.com

Marianita Santarossa
M. +39 333 422 4032
marianita@larafacco.com

Alberto Fabbiano
M. +39 340 8797779
alberto@larafacco.com



MUSEI ITALIANI



CHINGGIS KHAAN
NATIONAL MUSEUM



Ministry of Culture,
Sports, Tourism and
Youth of Mongolia

Zanabazar Biografia

Nel 1635, a circa 80 chilometri a sud-est del monastero di Erdene Zuu, nacque Eshidorji, pronipote di Abtai Sain Khaan. Fin dall'infanzia mostrò un talento straordinario e una profonda inclinazione verso lo studio religioso, distinguendosi per la precoce familiarità con le preghiere tibetane e per l'interesse verso l'insegnamento spirituale.

Nel 1639, durante un'assemblea dei nobili Khalkha, il bambino, all'età di quattro anni, fu proclamato Öndör Gegeen (Sua Santità l'Illuminato) e iniziato al primo ordine monastico dal Lama Jambal Bilig Nomun-khan. In tale occasione assunse il nome di Zanabazar, noto in sanscrito come Jnanavajra, espressione che significa "colui che impugna lo scettro fulminante della saggezza".

All'età di quindici anni Zanabazar si recò a Lhasa per approfondire gli studi sul buddhismo. Qui il quinto Dalai Lama lo riconobbe ufficialmente come reincarnazione di Taranatha Gunga Ningbo (1575-1634), eminente studioso e autore tibetano. Questo riconoscimento lo rese il primo mongolo, nonché il sedicesimo nella linea dei lama incarnati, a ricevere il titolo di Javzan Damba Khutagt, segnando un momento di svolta nella storia delle sette nazioni Khalkha.

L'evento fu celebrato con l'insediamento del primo capo spirituale e politico della Mongolia, il Bogd Gegeen, e con l'istituzione del solenne festival Danshig Naadam.

Dopo aver completato la propria formazione, Zanabazar fece ritorno in patria all'età di diciannove anni, accompagnato da un gruppo di artisti e lama eruditi provenienti dal Tibet. Investito di autorità religiosa e statale, il primo Bogd Gegeen dedicò la sua vita alla promozione della pace, della conoscenza e dell'elevazione culturale e spirituale del popolo mongolo. Sotto la sua guida furono fondati monasteri, costruiti templi, sviluppate forme di arte sacra di straordinario valore, creato il sistema di scrittura Soyombo Useg e avviate importanti attività di traduzione e produzione di testi religiosi.

In un contesto segnato da tensioni politiche e rivalità regionali, Zanabazar promosse inoltre il dialogo diplomatico con il Tibet, la Manciuria e la Russia, privilegiando strategie di cooperazione e mediazione.

Zanabazar morì nel 1723. La sua visione, fondata sulla spiritualità, sull'arte e sulla diplomazia, contribuì a consolidare un ampio consenso popolare, sebbene entrasse in contrasto con le aspirazioni di alcune élite guerriere, orientate al recupero della supremazia militare del passato. L'eredità di Zanabazar rimane oggi centrale nella storia culturale, religiosa e artistica della Mongolia.



ᠵᠠᠨᠠᠪᠠᠵᠠᠷ ZANABAZAR

alla Galleria Borghese.
Dalla Mongolia al Barocco Globale
20 gennaio - 22 febbraio 2026

Piazzale Scipione Borghese, 5
00197 Roma
T +39 06 67233753
ga-bor@cultura.gov.it
www.galleriaborghese.it

@galleriaborgheseufficiale
@galleriaborgheseufficiale
@GallBorghese
Galleria Borghese

UFFICIO STAMPA
Lara Facco P&C
T +39 02 36565133
press@larafacco.com

Lara Facco
M +39 349 2529989
lara@larafacco.com

Camilla Capponi
M. +39 366 3947098
camilla@larafacco.com

Marianita Santarossa
M. +39 333 422 4032
marianita@larafacco.com

Alberto Fabbiano
M. +39 340 8797779
alberto@larafacco.com



MUSEI ITALIANI



CHINGGIS KHAAN
NATIONAL MUSEUM



Ministry of Culture,
Sports, Tourism and
Youth of Mongolia

ELENCO OPERE



Öndör Geegen Zanabazar

Tara Verde

XVII secolo

Bronzo dorato
48.5 x 29.7 x 76.5 cm

Museo Nazionale Chinggis Khaan di Ulan Bator, Mongolia
© Chinggis Khaan National Museum



Öndör Geegen Zanabazar

Öndör Geegen Zanabazar

XVII secolo

Bronzo dorato
29 x 20 x 32 cm

Museo Nazionale Chinggis Khaan di Ulan Bator, Mongolia
© Chinggis Khaan National Museum



Scuola di Öndör Geegen Zanabazar

Trono di Öndör Geegen Zanabazar

XVII secolo

Rame dorato
44 x 32 x 66 cm

Museo Nazionale Chinggis Khaan di Ulan Bator, Mongolia
© Chinggis Khaan National Museum



Scuola di Öndör Geegen Zanabazar

Schienale del trono di Öndör Geegen Zanabazar

XIX secolo

Seta broccata e ottone dorato
15.5 x 4 x 26.5 cm

Museo Nazionale Chinggis Khaan di Ulan Bator, Mongolia
© Chinggis Khaan National Museum



Scuola di Öndör Geegen Zanabazar

Cuscino del trono di Öndör Geegen Zanabazar

XIX secolo

Seta broccata e legno
29 x 22 cm

Museo Nazionale Chinggis Khaan di Ulan Bator, Mongolia
© Chinggis Khaan National Museum



ᠵᠠᠨᠠᠪᠠᠵᠠᠷ ZANABAZAR

alla Galleria Borghese.
Dalla Mongolia al Barocco Globale
20 gennaio - 22 febbraio 2026

Piazzale Scipione Borghese, 5
00197 Roma
T +39 06 67233753
ga-bor@cultura.gov.it
www.galleriaborghese.it

@galleriaborgheseufficiale
@galleriaborgheseufficiale
@GallBorghese
Galleria Borghese

INFORMAZIONI

Anteprima stampa

Lunedì 19 gennaio 2026
ore 11.00

Aperto al pubblico

20 gennaio – 22 febbraio 2026

Biglietti

Intero € 16
Ridotto 18-25 anni € 2,00
Gratuito
Prenotazione obbligatoria,
per tutte le tipologie
di biglietto € 2,00

Biglietteria e modalità di prenotazione

La prenotazione è obbligatoria
e la biglietteria chiude 30
minuti prima del museo

Prenotazione

+39 06 32810
www.galleriaborghese.it

Prenotazione gruppi e scuole

+39 06 32810
info@tosc.it

Call center

Attivo dal lunedì al venerdì
dalle 9.30 alle 18.00

GALLERIA BORGHESE

Piazzale Scipione Borghese, 5
00197 Roma, Italia

Giorni e orari di apertura del museo

Dal martedì alla domenica,
dalle 9.00 alle 19.00
(ultimo ingresso alle ore 17.45)

Chiuso tutti i lunedì

La visita dura due ore e i turni
di ingresso sono ogni ora



MUSEI ITALIANI



CHINGGIS KHAAN
NATIONAL MUSEUM



Ministry of Culture,
Sports, Tourism and
Youth of Mongolia